



ORE12

mercoledì 5 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 2 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Restano fissate le date del 7 e 10 gennaio per il rientro in aula
Perplessità delle Regioni e dubbi dei sindacati

Scuola, niente rinvii

La quarta ondata della pandemia non accenna a placarsi ma il governo mantiene la linea rigorosa e conferma il calendario scolastico, seppure probabilmente con alcune modifiche almeno per quanto riguarda quarantene e distinzioni tra vaccinati e non nelle classi.

Tutto, comunque, si deciderà questo mercoledì, quando a Palazzo Chigi si riunirà il Consiglio dei ministri, a cui spetta l'ultima decisione e che dovrà anche premere in considerazione le posizioni di Regioni e province auto-



nome. Quanto alle Regioni chiarissimi sono stati Zaia (Veneto) e De Luca (Campania) che già hanno fatto sapere che un rinvio sarebbe auspicabile, visto l'aumento dei casi legati alla variante Omicron, che sembra avere più capacità di contagio sui giovani, proprio quelli che tra il 7 ed il 10 di gennaio, dovrebbero far rientro a scuola. Perplessità sono state espresse anche dai Sindacati, che vorrebbero un rientro in piena sicurezza che al momento non sembrerebbe esserci.

Nostris Servizi all'interno

In Italia il mercato delle auto torna a respirare

Dopo un 2020 da dimenticare e schiacciato dalla pandemia, nel 2021 registrato un +5,5% di immatricolazioni

Torna a crescere il mercato dell'auto dopo la debacle dovuta alla pandemia: nel 2021 sono state immatricolate 1.457.952 veicoli, contro i 1.381.756 del 2020. Si tratta di un rialzo del 5,5%. Si tratta di un rialzo del 5,5%. A dirlo sono i dati del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture che evidenzia come nel solo mese di dicembre invece sono state vendute 86.679 auto, il 27,54% in meno dello stesso mese dell'anno precedente. Sempre a dicembre i trasferimenti di proprietà sono stati 274.998 a fronte di 276.665 passaggi registrati a dicembre 2020, con una diminuzione pari a -0,60%. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 361.677, ha interessato per il 23,97% vetture nuove e per il 76,03% vetture usate. Esattamente in linea con il mercato generale anche Stellantis ha visto un segno positivo nell'intero 2021 ed uno negativo a dicembre. Il gruppo ha infatti immatricolato in Italia 549.775 auto, il 2,6% in più del 2020. La quota è par al 37,7% rispetto al 38,8% dell'anno precedente. Il mese scorso ha venduto 31.687 auto, in calo del 34,8%, con la quota che scende al 36,6% dal 40,6%. "Il primo dato statistico sul 2021, quello sulle immatricolazioni di auto, è purtroppo catastrofico". Lo sottolinea il Centro Studi Promotor, secondo cui rispetto al 2019 il calo è di ben il 23,9% e per il 2022 la previsione è di 1.500.000 immatricolazioni. "Se così fosse



– spiega – nel triennio 2020-2022 verrebbero immatricolate in Italia 4.339.708 contro il livello minimo di sei milioni necessario per evitare un ulteriore decadimento del vetusto parco auto. I fattori sono gli stessi che hanno determinato i disastrosi risultati del 2021: il persistere della pandemia, l'economia in recupero ma con molti settori e persone in difficoltà, la crisi del microchip, il disorientamento degli acquirenti in vista di una transizione ecologica che non decolla, il turbamento dei concessionari per la decisione di molte case automobilistiche di voler superare il sistema di distribuzione basato sulle concessionarie".

Report di Unioncamere-InfoCamere Artigianato, in nove mesi sono nate 9.000 imprese Saldo positivo sul 2020

Tornano a crescere le imprese artigiane. Tra gennaio e settembre il bilancio tra iscrizioni e cessazioni di attività del comparto si è attestato a quasi 9mila imprese in più, pari ad un tasso di crescita dello 0,67% rispetto alla fine del 2020, riportando in terreno positivo il saldo dopo un lungo periodo di contrazione e poi di lento recupero. E' quanto emerge dall'analisi Movimprese, condotta da Unioncamere e InfoCamere, sui dati del Registro delle Imprese delle Camere di commercio. "La ripresa economica spinge la risalita dell'economia nazionale", sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. "Questo significa che tra gli italiani c'è un rinnovato ottimismo, una voglia di 'fare', mettendosi in proprio, che mi auguro si protragga nei prossimi mesi". Alla base dell'ampliamento della platea artigiana ci sono la forte ripresa del settore delle Costruzioni (+8.795 unità nel periodo, per una crescita dell'1,80%) e la dinamicità dei Servizi di supporto alle imprese (+1.287 imprese per un aumento del 2,29% nei nove mesi considerati). Non tutti i settori, però, sembrano aver risentito degli effetti della ripresa economica oggi in atto. Riduzioni consistenti in valore as-

soluti si registrano nel Trasporto e magazzinaggio (-930 imprese artigiane pari a una variazione del -1,16%), e, soprattutto, nelle Attività manifatturiere (-2.008 imprese, pari al -0,70%). La geografia dell'artigianato guadagna terreno soprattutto in Lombardia, prima regione per crescita in valore assoluto, con un saldo di 1.770 imprese artigiane in più nei nove mesi (+0,73%). A seguire nella classifica regionale, tutte con un incremento di oltre 1.000 imprese, troviamo Piemonte (+1.192 e +1,04% in termini relativi), Lazio (1.066 e +1,11%) e Campania (+1.009 e +1,45%). In termini di dinamismo, è invece la Valle d'Aosta (+2,58% corrispondenti a 91 imprese in più) a far segnare la spinta più sostenuta. Subito dopo viene il Trentino Alto-Adige (+1,81% e 473 imprese in più), la Sardegna (+1,55% e 537 unità in più) e la già menzionata Campania. Quattro le regioni - tutte limitrofe - in cui i primi nove mesi del 2021 hanno coinciso con una riduzione di imprese artigiane. In ordine di valori assoluti il fenomeno si è manifestato nelle Marche (-431 unità, pari ad un -0,99%), Abruzzo (-148 e -0,51%), Molise (-42 e -0,66%) e Umbria (-35 e -0,17%).

È già battaglia tra i partiti per il Quirinale Lega contro Pd

“Mentre Letta mette veti e perde tempo, la Lega lavora per fare veloce e perché tutti siano coinvolti, nessuno escluso, per una scelta così importante per tutti gli Italiani”. Così fonti della Lega commentano le reazioni fatte filtrare dal Pd a proposito del tavolo dei leader a cui sta lavorando Matteo Salvini in vista dell'elezione del Presidente della Repubblica. Ma il Pd non fa alcuno sconto: “Finché il centrodestra ha una posizione ufficiale attorno a Berlusconi, il dibattito resta congelato”. Lo



ribadiscono fonti del Nazareno all'Adnkronos dopo le indi-

scrizioni della Lega su Matteo Salvini e la richiesta di un tavolo dei leader sul dossier Quirinale. “La nostra posizione è la stessa rispetto ai giorni scorsi”, fanno notare le stesse fonti. Resta “sempre la disponibilità a parlare” con il medesimo approccio tenuto del segretario Enrico Letta ovvero un confronto sul metodo e quindi su un nome non divisivo. Fin quando il nome del leader di Forza Italia resta sul tavolo “ogni discussione è congelata, è una constatazione”, si spiega dal Nazareno.

Rientro a scuola nelle date indicate (tra sette e dieci gennaio), ma è alta tensione con le Regioni

Non ci sarà nessuno slittamento per il ritorno a scuola: gli studenti rientreranno in classe tra il 7 e il 10 gennaio, come previsto. La quarta ondata della pandemia non accenna a indebolirsi, ma il governo non cambia la linea prevista e conferma il calendario scolastico.

Ci saranno però presumibilmente alcune modifiche per quarantene e distinzioni tra vaccinati e non nelle classi.

Le Regioni spingono per eliminare il distinguo e aumentare, contemporaneamente, la soglia di positivi superata la quale le classi finiscono in Dad. Preoccupano al momento i dati che riguardano i casi di positività tra i più piccoli, quella fascia d'età, cioè, che per ultima ha cominciato il ciclo vaccinale.

Circa un contagio su quattro, rivela infatti la Società italiana di pediatria, riguarda nell'ultima settimana gli under 20. In un mese i ricoverati tra gli under 19 sono aumentati di quasi 800, 791 per la precisione, passando da 8.632 a 9.423. A questi numeri vanno aggiunti quelli sull'andamento della campagna vaccinale, che stenta in particolare nella fascia 5-11 anni, dove si raggiunge appena il 10% degli immunizzati, contro il 70% tra

i 12enni e i 19enni. Proprio per questo presidenti di Regioni e sindaci hanno espresso preoccupazione in vista della riapertura delle scuole, dove stanno comunque già arrivando le prime forniture di mascherine Ffp2. Edv è proprio per questo che molti presidenti di Regione hanno già preso posizione. Tra questi Vincenzo De Luca della Campania che ritiene necessario un rinvio di 20-30 giorni del rientro in classe. “Nel quadro attuale di diffusione del contagio fra i giovanissimi - le parole di De Luca -, mi parrebbe una misura equilibrata e di grande utilità il semplice rinvio del ritorno a scuola. Prendere 20-30 giorni di respiro, consentirebbe di raffreddare il picco di contagio, che avrà a gennaio probabilmente un'altra spinta, e di sviluppare, in questi giorni, la più vasta campagna di vaccinazione possibile per la popolazione studentesca”. Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna, dichiara: “Non sono d'accordo”, quando si parla dell'idea di De Luca. “Il governo deve avanzare una proposta al paese più che attendere una proposta dalle Regioni”, aggiunge a In Onda. Dalla Toscana, il governatore Eugenio Giani sottolinea la “ragionevo-

lezza nelle parole di chi sostiene la necessità di uno slittamento” della riapertura ma evidenzia che il tema scuola è di respiro nazionale. “* Sono sempre stato contrario alla dad e ho sempre cercato la scuola in presenza, però se la situazione epidemiologica è questa è ragionevole che il governo decida uno slittamento di una o due settimane”, afferma. “Il cuore e la ragione si scontrano. L'ultima cosa che vorrei chiudere sono le scuole”, dice il presidente della Sicilia, Nello Musumeci.

“La speranza è che si possano abbassare i contagi ed evitare ulteriori misure restrittive - dice ancora il governatore siciliano a TgCom24- non abbiamo nessuna difficoltà a ripartire il 10 gennaio, lo faremo solo se la linea dei contagi si dovesse abbassare”. “Era stata una imprudenza l'affermazione del premier Draghi” di dire che non si sarebbe tornati mai in dad. “Ma non è la sola imprudenza detta dal governo - afferma - tante volte ha dovuto fare marcia indietro”. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, si limita ad anticipare che verrà discussa una “proposta sulla durata delle quarantene e di chi dovrà fare quarantena rispetto alla situazione vaccinale”.

Quirinale, appello al femminile per una donna Presidente della Repubblica C'è il toto-nomi



In prima linea per avanzare la candidatura di una figura femminile al Colle. Da Dacia Maraini a Fiorella Mannoia, intellettuali e artiste ci mettono la faccia: “È arrivato il tempo di eleggere una donna” al Quirinale. La storia repubblicana ha conosciuto fin qui solamente capi dello Stato uomini, la scelta del tredicesimo presidente della Repubblica dovrebbe a questo punto ricadere su una donna. La richiesta alle forze politiche arriva sotto forma di un appello nel quale si legge “non ci sono ragioni accettabili per rinviare ancora questa scelta”.

Dacia Maraini, Edith Bruck, Liliana Cavani, Michela Murgia, Luciana Littizzetto, Silvia Avallone, Melania Mazzucco, Lia Levi, Andre'e Ruth Shammah, Mirella Serri, Stefania Auci, Sabina Guzzanti, Mariolina Coppola, Serena Dandini, Fiorella Mannoia.

Sono queste le professioniste del mondo della cultura che si sono esposte per chiedere “uno scatto” rispetto al passato. “Ci sono in Italia donne che per titoli, meriti, esperienza ed equilibrio possono benissimo” salire al Quirinale, anche se “non è questa la sede per fare un elenco di nomi” - si legge nel testo.

L'appello ha riacceso il dibattito sui social. Qualche settimana fa erano già nate diverse petizioni che andavano nella stessa direzione e anche il leader dei pentastellati Giuseppe Conte non aveva perso occasione per

dire “vedrei bene una donna al Colle”. “I partiti devono decidere da che parte stare. È ora che una donna rompa questo tetto di cristallo, una donna che esprima la forza delle donne, che si attivi e spinga per superare la disuguaglianza di genere e tutte le disuguaglianze, che sappia trovare la leva che solleverà l'Italia” - scrive Linda Laura Sabbadini, “direttrice” centrale Istat, su La Repubblica. Per l'appello in “rosa”, al Colle sarebbe il turno di una donna con il “carisma, le competenze, le capacità e l'autorevolezza per esprimere la più alta forma di rappresentanza e di riconoscimento” ma nessuna candidatura è specificata. Eppure da settimane circolano già dei nomi che per molti sarebbero degni dell'incarico: da Marta Cartabia, ministra della Giustizia, a Emma Bonino, senatrice radicale di Più Europa, da Maria Elisabetta Casellati, presidente del Senato, ad Anna Maria Tarantola, già presidente RAI, da Rosy Bindi, già presidente del Pd, a Fabiola Gianotti, direttrice generale del CERN di Ginevra, da Letizia Moratti, assessore al Welfare della Regione Lombardia, ad Anna Finocchiaro, già ministra per i Rapporti con il Parlamento. “L'importante è individuare il profilo giusto e poi avanzare una proposta” - commenta Luciana Castellina, oggi 92enne e colonna della sinistra italiana - che al Colle vedrebbe bene Rosy Bindi.

Rientro a scuola, ma in sicurezza La posizione di Flc-Cgil

I sindacati sono preoccupati per la recrudescenza del virus nella sua nuova variante che, in questa fase sta colpendo un numero elevato di alunni. Per questo, scrivono in una nota Cgil e Flc, sono necessarie "misure adeguate e tempestive" ed serve "chiarezza di indicazioni alle scuole che si trovano a fronteggiare questa grave situazione, peraltro il cui rischio era prevedibile e già da noi paventato durante i mesi estivi". A fonte di ciò, sulla scuola il governo e il ministero dell'Istruzione "non hanno messo in campo alcuna strategia adeguata a contrastare in maniera significativa l'espandersi incontrollato del contagio nelle scuole". Per Cgil e Flc "l'eliminazione dell'obbligo del distanziamento interpersonale di almeno un metro, il reiterato rifiuto di stanziare le risorse necessarie per realizzare lo sdoppiamento delle classi e per ridurre il rapporto alunni/classe, sono scelte esemplari che, da un lato, smentiscono le ormai consuete dichiarazioni del ministro dell'Istruzione sulla centralità della scuola per le politiche di sviluppo del sistema Paese, e, dall'altro, evidenziano che risparmiare gli investimenti sulla scuola è considerato più importante della salute e sicurezza di chi vi opera quotidianamente". Inascoltate per mesi le proposte del sindacato sul ripristino di presidi sanitari nelle scuole, su investimenti per potenziare e ampliare il trasporto scolastico dedicato, non hanno mai avuto

ascolto. "Il tracciamento è stato solo scritto nelle norme ma di fatto mai realizzato, mentre i dati attendibili sui contagi nelle scuole non sono pervenuti", denunciano i sindacati che chiedono l'attivazione immediata di un tavolo di confronto sulla sicurezza in materia di tutela della salute contro il Covid 19 nella scuola. "Non è più il tempo di pareri - sottolineano Cgil e Flc - come quelli finalizzati alla gestione dell'obbligo vaccinale di cui al Decreto legge 172/2021 che hanno lasciato nell'incertezza i dirigenti scolastici responsabili del rispetto dell'obbligo da parte del personale".

Smart Working, due ministri contro. Dadone per il sì e Brunetta per il no

La ministra delle Politiche giovanili Fabiana Dadone (M5S), che prima sedeva sulla poltrona di Renato Brunetta, sostiene in una intervista al Fatto quotidiano che il muro del suo collega alla smart working per la Pubblica amministrazione è sbagliato, di fatto antistorico: "In Italia siamo stati i capofila del ricorso al lavoro agile per i lavoratori, sia pubblici che privati, e ora diciamo no proprio mentre in tutta Europa vi fanno ricorso?". Il Movimento 5 Stelle, assieme ai sindacati, invoca il ritorno allo smart working per i dipendenti della Pubblica amministrazione, ma il ministro della Pa Brunetta si



opponere: "Io - dice Dadone - penso che il lavoro agile sia uno strumento da implementare. Quando cominciammo ad adottarlo nel passato go-

verno fu un grande passo, un cambiamento di concezione. E ora l'impennata dei contagi impone di tornare ad adoperarlo".

Air Italy, partite le 1.322 lettere di licenziamento collettivo

Inizia nel peggiore dei modi il 2022 per oltre mille e trecento lavoratori di Air Italy.

La compagnia ha infatti inviato 1.322 lettere di licenziamento riconducibili 'alla procedura sindacale di licenziamento collettivo per cessazione di attività' che Air Italy ha avviato il 23 settembre scorso".

Lo dice Confael, esprimendo la piena solidarietà a tutti i lavoratori interessati. "Un atto atteso, ma incomprensibile e inaccettabile", come precisa Mario Clemente, Segretario del Trasporto Aereo di Confael.

"Nonostante l'Italia abbia ricevuto miliardi di euro dall'Unione Europea per la ripresa del nostro Paese - sottolinea Clemente - 1322 lavoratori iniziano il nuovo anno con una lettera di licenziamento.

Si tratta dei lavoratori Air Italy per i



quali Confael Trasporto Aereo chiede che vengano applicate le stesse misure previste per i lavoratori di altre compagnie che sono, di fatto, già chiuse, come purtroppo Alitalia e Norwegian".

Quirinale, Camere in seduta comune e delegazioni regionali convocate per il 24 gennaio

Il Presidente della Camera, Roberto Fico, sentito il Presidente del Senato della Repubblica, Maria Elisabetta Alberti Casellati, ha convocato il Parlamento in seduta comune, con la partecipazione dei delegati regionali, lunedì 24 gennaio, alle ore 15, per l'elezione del presidente della Repubblica. "Come da prassi fa sapere Fico - ho inviato la comunicazione (della convocazione del parlamento in seduta comune per l'elezione del presidente della Repubblica, ndr) ai presidenti dei Consigli regionali, che dovranno scegliere i propri delegati, e al presidente Mattarella". All'annuncio di convocazione Fico aggiunge poche parole: "Nelle prossime due settimane, all'attività ordinaria della Camera si affiancherà quella di preparazione al voto. Siamo al lavoro insieme al collegio dei questori per definire l'organizzazione e le misure per garantire la piena operatività e sicurezza del voto".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Nucleare, appello comune di Greenpeace, Legambiente e Wwf al ministro Cingolani

E' un appello comune, quello fatto dalle principali associazioni ambientaliste, che segue alle anticipazioni del percorso dell'Unione Europea, in tema di risorse energetiche e che, dopo un lungo periodo di tempo, sembrano rilanciare sul nucleare. Anche se Germania, Austria ed in parte la Francia non vogliono tornare alla gestione dell'atomo, molti Paesi restano silenti ed in alcuni casi, come in Italia, la politica rivaluta quello che viene definito il nucleare di quarta generazione. Ma andiamo a vedere la posizione delle associazioni: "Invece di continuare ad alimentare un dibattito sterile sul nucleare, una tecnologia di produzione di energia superata dalla storia, surclassata da tecnologie più mature e competitive che usano fonti rinnovabili, sarebbe auspicabile che il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani e tutto il governo italiano si facessero portavoce, nella discussione europea sulla nuova tassonomia verde, di una posizione chiara e avanzata che non ceda alle lobby del gas fossile e del nucleare, così come hanno fatto altri governi, per esempio la Spagna". E' la posizione di Greenpeace, Legambiente e WWF rispetto alla proposta avanzata dalla Commissione di inserire il nucleare e il gas naturale all'interno di una lista di attività economiche considerate sostenibili dal punto di vista ambientale e alla risposta che l'Italia dovrebbe dare in merito.

"Le nostre associazioni, come le numerose imprese italiane dell'economia avanzata e verde - proseguono - non possono accettare un posizionamento italiano di retroguardia a proposito della nuova tassonomia green, così come le timidezze dimostrate sulle urgenti semplificazioni per decuplicare la potenza annua installata di rinnovabili, sull'approvazione del nuovo Pniec in linea con il nuovo obiettivo europeo per ridurre del 55% i gas climalteranti entro il 2030, sul taglio dei

sussidi alle fonti fossili che neanche la legge di bilancio appena approvata ha praticato. Ci aspettiamo dall'esecutivo Draghi una presa di posizione chiara, in linea con i mandati referendari e con gli impegni sul cambiamento climatico, per contribuire a fermare lo snaturamento della tassonomia verde, che rischierebbe di essere un grave autogol europeo in evidente contraddizione con l'impostazione del green Deal".

Le associazioni ricordano che "da mesi è in corso in Italia un dibattito surreale sul cosiddetto nucleare di quarta generazione, favoleggiato da decenni senza nessuna reale novità tecnologica, e sui piccoli reattori modulari - ancora in fase sperimentale - partito dalle dichiarazioni inopportune del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani che hanno distolto l'attenzione sulle tecnologie che usano le fonti rinnovabili già a disposizione sul mercato, che sono in grado di produrre elettricità a costi di gran lunga inferiori senza emettere anidride carbonica, né produrre scorie radioattive o aumentare i rischi di incidenti catastrofici". "Si è discusso in modo vacuo dei rincari in bolletta - continuano - da alcuni paradossalmente addebitati alla transizione ecologica, senza puntare il dito sulla vera causa da ricercare nella eccessiva dipendenza del nostro Paese dall'uso del gas e nei ritardi nell'esecuzione del Green Deal, come ha fatto giustamente notare il vicepresidente della Commissione Europea Frans Timmermans. Ora sentiamo parlare - continuano Greenpeace, Legambiente e WWF - di un fantomatico referendum per tornare al nucleare e vale la pena ricordare che nel nostro Paese questo strumento serve solo per abrogare norme, come è stato fatto con grande successo nel 1987 e nel 2011 quando, per ben due volte, i cittadini del nostro paese si sono espressi chiaramente contro la produzione elettrica dal nucleare. Tornare a parlare



di nucleare è un esercizio davvero inutile, nei tempi di risposta alla crisi climatica, nel contributo dato alla produzione di elettricità e nella riduzione del costo in bolletta". "I reattori di quarta generazione, al centro di programmi di ricerca in corso da 20 anni senza grandi risultati - ricordano Greenpeace, Legambiente e WWF - sono del tutto fuori gioco rispetto alla data di riferimento del 2030. Occorre invece accelerare subito sul taglio delle emissioni: i nuovi obiettivi europei per il clima, a cui l'Italia deve attenersi, prevedono un taglio del 55% delle emissioni di gas climalteranti (rispetto ai livelli del 1990) entro il 2030, e la neutralità climatica entro il 2050". "Al netto di tutti i problemi irrisolti legati alla produzione di energia dall'atomo con la costruzione di centrali nucleari di terza generazione, l'unica attualmente disponibile (la sicurezza delle centrali, lo smaltimento definitivo delle scorie, il decommissioning degli impianti chiusi, il costo di produzione per kilowattora), investire in questa forma di produzione di energia come contributo alla lotta ai cambiamenti climatici, sarebbe una scelta assolutamente contraddittoria con l'urgenza negli interventi di riduzione delle emissioni climalteranti, ribaditi anche nei rapporti dell'IPCC, per contenere il riscaldamento globale a 1,5°C". Inoltre, secondo le associazioni, "considerando i programmi di dismissione di centrali nucleari costruite nel passato, i progetti di nuovi impianti di terza generazione in varie parti del mondo (so-

prattutto Cina e India) non hanno le dimensioni per portare significativamente al di sopra del 2% la quota di consumi finali d'energia oggi spettante al nucleare. In Europa il peso del nucleare è caduto dal 17% al 10% dei soli impieghi elettrici, mentre i nuovi reattori di terza generazione faticano a vedere la luce nei paesi in cui sono in costruzione: i ritardi nella conclusione dei cantieri e i relativi costi sono aumentati enormemente rispetto alle stime iniziali, come da tradizione dell'industria nucleare civile". "Anche sul fronte dei costi della bolletta - terminano

Greenpeace, Legambiente e WWF - puntare sul nucleare sarebbe un vero suicidio. Nei decenni i costi del nucleare sono saliti sempre di più, mentre quelli delle rinnovabili sono scesi a livelli sempre più bassi. Oggi il kWh di energia elettrica prodotto dal nucleare costa molto di più dell'energia prodotta dal fotovoltaico o dall'eolico: secondo il World Nuclear Industry Status Report, nel 2020 produrre 1 kilowattora (kWh) di elettricità con il fotovoltaico è costato in media nel mondo 3,7 centesimi di dollaro, con l'eolico 4, con nuovi impianti nucleari 16,3".

Prodotti biologici, nuove regole Ue sull'import



Dal 1° gennaio 2022 è entrato in applicazione il Regolamento (UE) n. 2018/848- norme relative alla produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici - che introdurrà importanti novità in materia di verifica della conformità delle partite biologiche e in conversione destinate ad essere importate nell'Unione Europea. Il 27 dicembre u.s. sono stati, infatti, pubblicati i regolamenti (UE) 2021/2305, 2021/2306 e 2021/2307 che forniscono ulteriori integrazioni e indicazioni esecutive del regolamento di base 2018/848. Al fine di consentire alle amministrazioni coinvolte di organizzare il nuovo sistema di controlli all'importazione e garantire al contempo il proseguo regolare delle attività di importazione dei prodotti biologici e i relativi necessari controlli, l'Agenzia delle Dogane continuerà per tutto gennaio 2022 l'attività di controllo documentale e validazione del COI, supportata per i controlli di identità e fisici dal Dipartimento ICQRF del Mi-paaf. Nelle more di specifiche indicazioni da parte della Commissione Europea, in materia di valutazione della probabilità di non conformità, che determina la frequenza con cui saranno effettuati i controlli fisici sulle partite di prodotti biologici e in conversione prima della loro immissione in libera pratica, si applicano le indicazioni contenute nei seguenti documenti:

- Guidelines on additional official controls on products originating from China del 16 Dicembre 2020
- Guidelines on additional official controls on products originating from Ukraine, Kazakhstan, Moldova, Turkey and Russian Federation del 16 Dicembre 2020
- Guidelines on additional official controls on products originating from India del 07 giugno 2021

Apple e Amazon, l'Antitrust riduce le multe milionarie

L'Antitrust riduce le sanzioni di Apple e Amazon rispettivamente di 20 e 10 milioni di euro. Nel bollettino settimanale si legge che si sostituisce "l'importo delle sanzioni applicabili al gruppo Apple con il valore di 114.681.657 euro al posto di 134.530.405 euro, e l'importo

delle sanzioni applicabili al gruppo Amazon con il valore di 58.592.754 euro al posto di 68.733.807 euro". Si riconsidera l'entità delle multe "a causa di un errore materiale", si legge nel provvedimento che fa riferimento alle sanzioni applicata per un'intesa restrittiva della

concorrenza lo scorso novembre. L'Antitrust ha anche modificato termine di pagamento delle sanzioni: "Devono essere pagate entro il termine di trenta giorni dalla notificazione del provvedimento, in luogo del termine di novanta giorni" si legge nel documento.

Bper, accordo sindacale con 550 assunzioni, 300 stabilizzazioni e 122 conferme di contratti di apprendistato

550 assunzioni, 300 stabilizzazioni di somministrati e 122 conferme di contratti di apprendistato. Si è chiuso sul filo di lana del 2021 l'accordo tra i sindacati e Bper, diventato il quarto gruppo italiano dopo un percorso che ha visto la banca partire dalle dimensioni di una piccola cassa di risparmio. Dopo l'acquisizione di Unipol nell'ottobre 2019, di 500 sportelli Ubi a febbraio e di 30 filiali Intesa a luglio dell'anno scorso, per l'istituto modenese si poneva la questione della difesa occupazionale e dell'armonizzazione dei trattamenti economici e normativi. "Dopo tre mesi di trattative, abbiamo ottenuto un bel risultato su tutti i fronti - commenta Nicola Cavallini, coordinatore nazionale Fisac Cgil di Bper -. A fronte di 1100 esodi volontari entro il 2024, 550 assunzioni che saranno fatte rispettando due vincoli: la sostituzione nei territori in cui si registrano le uscite, in particolare alcune zone disagiate del sud, Cala-



bria, Sicilia e Sardegna, e dei lavoratori con disabilità con altrettanti dipendenti con medesimo handicap". Se si aggiungono a questi numeri le conferme e le stabilizzazioni, si arriva a un migliaio di assunzioni, con un importante ricambio generazionale e professionale.

Un esito non scontato, soprattutto in una fase di sviluppo del settore che vede premere sull'acceleratore dell'automazione dei servizi, del potenziamento dell'on-line, e della diffusione dei rapporti con sistemi informatici. "E anche un dato importante non solo per una banca, ma per l'intero

Paese, che anziché retrocedere intende scommettere sul futuro, rilanciare e investire - spiega Giacomo Sturniolo, segretario nazionale Fisac Cgil -. In questo periodo hanno influito l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e le aspettative sugli investimenti.

Pur razionalizzando, il gruppo intende aprire sportelli specifici rivolti alle imprese, orientando le attività all'economia del territorio. Se l'Italia ha quella che è stata definita una malattia, e cioè un tessuto economico fatto di piccole e medie imprese, il sistema bancario si adegua e apre nuovi

punti per rispondere alle loro esigenze". L'accordo con Bper Banca, 19 pagine firmate il 28 dicembre oltre che da Fisac Cgil, anche da Fubi, First Cisl, Uilca e Unisin, contiene nuove previsioni in tema di previdenza complementare, assistenza sanitaria, mobilità territoriale. Sul fronte previdenza, sono stati raggiunti due risultati: il contributo aziendale è stato aumentato per tutti al 3,9 per cento della busta, senza penalizzare quanti hanno una contribuzione superiore, e per i dipendenti con meno di 35 anni assunti dal 2022 per i primi quattro anni c'è un aumento del contributo aziendale. Per quel che riguarda la polizza sanitaria è stato allargato il network delle strutture con rimborso diretto, e per il pendolarismo è stato introdotto un meccanismo che disincentiva l'azienda a trasferire i dipendenti in filiali troppo lontane da casa.

"Rimangono aperte ancora diverse questioni - prosegue Cavallini -. Prima fra tutte il

piano industriale, che sarà presentato a febbraio, mentre la manovra esodi è stata già varata, una palese anomalia. Inoltre, sempre a livello societario, sul tavolo c'è la possibile acquisizione di Carige, che allargherebbe la presenza del gruppo al Nord, in Liguria e Toscana, un'incognita per le ricadute sui dipendenti. Ultima ma non ultima, l'arretratezza tecnologica: noi oggi scontiamo un gap enorme rispetto alle principali concorrenti, lavoriamo con procedure di trent'anni fa e non possiamo più permettercelo. Alla banca abbiamo fatto presente che deve investire in questo settore perché disservizi e ritardi continuano a essere all'ordine del giorno. Infine, le pressioni commerciali, che da un anno a questa parte si sono intensificate: gli obiettivi sono sfidanti, ma gli strumenti sono inadeguati. E questo è un mix pericoloso perché rischia di scaricare sulla clientela le conseguenze di una cattiva consulenza".

Fonte Collettiva.it



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Mercato dell'auto in pesante stallo

“Green deal a rischio, servono aiuti”

Con 1,46 milioni di autovetture immatricolate nel 2021 il mercato italiano è a "un livello molto lontano dal minimo necessario per assicurare la regolare sostituzione del parco circolante (40 milioni di autovetture). La conseguenza di questa disastrosa situazione è un ulteriore invecchiamento delle auto che circolano sulle nostre strade con effetti fortemente negativi sia sull'inquinamento che sulla sicurezza". Così il Centro Studi Promotor commenta i dati sulle immatricolazioni del 2021 che, rispetto al 2019, hanno fatto registrare un calo del 23,9 per cento. Per il 2022, in assenza di interventi immediati ed efficaci, la previsione del Centro Studi Promotor è di un milione e mezzo di immatricolazioni. "Se così fosse, nel triennio 2020-2022 verrebbero immatricolate in Italia poco più di 4 milioni e 300mila vetture contro il livello minimo di sei milioni che sarebbe necessario per evitare un ulteriore



decadimento del nostro vetusto parco auto" continua il Csp. "I fattori che porteranno il 2022 ad attestarsi al livello assolutamente depresso di immatricolazioni sono gli stessi che hanno determinato i disastrosi risultati

del 2021 e cioè: il persistere della pandemia, l'economia in recupero ma con molti settori e molte persone ancora in difficoltà, la crisi del microchip, il disorientamento degli acquirenti in vista di una transizione

ecologica che si annuncia ma che non decolla, il turbamento dei concessionari per la decisione di molte case automobilistiche di voler superare il sistema di distribuzione basato proprio sulle concessionarie". "In questo quadro tutt'altro che rassicurante - commenta Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - è assolutamente necessario che venga varato, come si è fatto in altri Paesi, un progetto organico di transizione all'elettrico articolato in un piano triennale di incentivi per l'acquisto con rottamazione di vetture euro 6d con emissioni di anidride carbonica contenute e per l'acquisto, con o senza rottamazione, di vetture elettriche. In mancanza, da parte del Parlamento e del governo, di una corretta presa di coscienza della precarietà della situazione della mobilità, la transizione all'elettrico rischia di diventare un'illusione", conclude Quagliano.

Carne bovina, prezzi in aumento

Preoccupano i costi di produzione



Aumento della domanda e prezzi in rialzo. Per la carne bovina il 2022 parte all'insegna della ripresa dopo la contrazione del 2019 e gli ultimi due anni altalenanti a causa della pandemia. "Dalla fine del 2021 stiamo assistendo a un incremento dei prezzi del bestiame vivo del 7 per cento che ha toccato anche punte del 10", spiega Nicola Codognola, presidente della sezione carne bovina di Confagricoltura Verona, prima provincia produttiva del Veneto con oltre 48mila tonnellate. L'aumento delle quotazioni è legato a una ripresa del settore, che segna un forte consumo di carne bovina soprattutto domestico, con la grande distribuzione che ha dato maggiore spazio al prodotto italiano. La carne bovina rappresenta circa il 30 per cento del valore medio della spesa domestica nel settore carni e quella del Veneto, grande produttore di scottona e vitellone, è particolarmente richiesta anche dalla ristorazione. La nota dolente è l'aumento dei costi

di produzione, che va a inficiare parecchio l'incremento dei prezzi. "I costi dell'energia e dei cereali, soia in primis, pesano sui bilanci - spiega Piergiorgio Agostini, vicepresidente della sezione -. Non a caso resistono sul mercato gli allevamenti con un maggior numero di capi, che possono produrre un'economia di scala. Per contrastare la pressione delle produzioni estere, ad esempio da Paesi come la Polonia, che riesce a produrre con minori costi, dovremmo avere una semplificazione nella burocrazia e maggiori sostegni per gli investimenti. Non dimentichiamo che il grado di autosufficienza del settore è poco più del 50 per cento". Secondo i dati di Veneto Agricoltura, infatti, nel 2020 l'Italia ha importato dall'estero circa 1.159.000 capi da vita, la maggior parte dei quali sono destinati agli allevamenti. Il Veneto resta il maggior produttore nazionale di carni rosse con 6.128 allevamenti (dati 2020).

Lombardia: successo per lo skipass gratis ai ragazzi under 16



Da inizio dicembre sino alla vigilia di Natale gli impianti di risalita delle stazioni sciistiche lombarde hanno emesso 54.762 biglietti giornalieri gratuiti per i ragazzi residenti nella nostra regione, con una media quotidiana di 2.281 tagliandi". Lo anticipa Antonio Rossi, sottosegretario alla Presidenza della Regione Lombardia con delega a Sport, Olimpiadi 2026 e Grandi eventi, commentando i riscontri della misura regionale "Freeski-

pass" che dall'1 al 24 dicembre ha previsto l'opportunità di richiedere lo skipass gratuito per gli under 16 residenti in Lombardia. "Quest'iniziativa - sottolinea il pluricampione olimpico - ha ottenuto un grande successo che ha permesso di far avvicinare tanti giovani lombardi allo sci e di aiutare la ripartenza dell'intero settore del turismo sportivo di montagna, fortemente penalizzato lo scorso anno dalle chiusure per le restrizioni Covid".

Economia Europa

Da Mosca meno grano all'estero "Nessuna ripercussione per l'Ue"

A differenza del gas, l'Unione europea non dipende dalle importazioni di cereali dalla Federazione Russa per soddisfare il fabbisogno interno. Per questo "le limitazioni dell'export della materia prima decise a Mosca non avranno un impatto diretto sugli Stati membri. Anzi, tale decisione contribuirà ad aumentare la competitività della produzione europea sui mercati internazionali". E' la presa di posizione del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in relazione alle decisioni assunte dalle autorità della Federazione Russa, primo esportatore di grano a livello mondiale, di limitare nel corso di quest'anno le vendite all'estero di cereali

per frenare l'aumento dell'inflazione interna. Secondo quanto comunicato a Mosca dal ministero dell'Economia, dal 15 febbraio al 30 giugno prossimo le esportazioni di grano russo saranno limitate a 8 milioni di tonnellate, una in meno rispetto alle previsioni. Nello stesso periodo del 2021, le esportazioni complessive di cereali si attestarono a 17,5 milioni di tonnellate. Per il 2022 è prevista una riduzione di 3,5 milioni di tonnellate. Le vendite all'estero, inoltre, sono già state sottoposte a una tassa calcolata in funzione dell'andamento delle quotazioni internazionali dei cereali. Attualmente, la tassa ammonta a circa 98 euro a tonnellata. "Di



fronte alle notizie che arrivano dalla Federazione Russa - prosegue Giansanti - l'indipendenza alimentare si conferma come un asset strategico per

l'Ue e per l'Italia. Il sistema agroalimentare europeo garantisce il rifornimento del mercato interno con prodotti sicuri e di qualità. I dati della Com-

missione europea indicano, inoltre, che nei primi otto mesi dello scorso anno l'interscambio con l'estero ha un saldo attivo di circa 44 miliardi di euro". "Per quanto riguarda in particolare la situazione italiana, stando alle ultime stime, il 2021 si è chiuso con un ammontare di esportazioni agroalimentari superiore ai 50 miliardi, record storico", sottolinea il presidente di Confagricoltura. "Per i cereali - conclude Giansanti - l'obiettivo è ora quello di aumentare la produzione italiana e di rafforzare il comparto, grazie ai contratti di filiera finanziati in primo luogo con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza".

Germania, disoccupazione in calo Il Covid non ha ridotto posti e orari

La disoccupazione in Germania è diminuita più del previsto a dicembre, secondo i dati ufficiali pubblicati ieri, a ulteriore dimostrazione che il mercato del lavoro nella più grande economia europea rimane resiliente nonostante l'aumento delle infezioni da Covid-19. Secondo i dati dell'Agenzia federale dell'Impiego, il numero di disoccupati nel Paese è diminuito di 23mila unità in termini destagionalizzati, a 2,405 milioni. Un sondaggio Reuters aveva previsto un calo di 15mila unità. "Il mercato del lavoro si è sviluppato bene alla fine dell'anno. La ripresa dei mesi precedenti è proseguita", ha detto Detlef

Scheele, a capo dell'Agenzia federale. Il tasso di disoccupazione destagionalizzato è sceso al 5,2 per cento. Si tratta del livello più basso da marzo 2020, quando la Germania, come la quasi totalità dei Paesi europei, era entrata nel primo lockdown per contrastare la pandemia. Scheele ha avvertito che l'aumento dei casi di Covid-19 e le nuove restrizioni per frenare la diffusione della malattia hanno aumentato le incertezze nel mercato del lavoro. Ciò si riflette nel fatto che un numero maggiore di aziende ha segnalato a dicembre che potrebbe presto mettere di nuovo in aspettativa altri lavoratori. A ottobre, l'ultimo



mese per il quale erano disponibili dati affidabili, il numero di dipendenti che hanno beneficiato di orari di lavoro ridotti nei programmi di protezione del lavoro, noti anche come Kurzarbeit, è sceso a circa 710mila, in netto calo rispetto al picco di circa 6 milioni raggiunto nell'aprile 2020.

La Spagna fa acquisti in settori strategici dei mercati mondiali

Le grandi aziende spagnole di costruzioni (Acs, Acciona, Ferrovial, Fcc, Sacyr, Ohla) negli ultimi anni hanno rafforzato la loro presenza nei mercati internazionali acquistando aziende locali e facilitando così la loro crescita in paesi dove non avevano un'esperienza precedente. Lo scrive il quotidiano "El Periodico". L'ultima in ordine di tempo è l'acquisizione da parte di Fcc di una società di gestione delle acque, Ggu, per 158,7 milioni di euro in Georgia. Sempre poche settimane fa, Ferrovial ha chiuso l'acquisizione del 24,86 per cento dell'operatore di strade a pedaggio Irb Infrastructure Developers per 369 milioni di euro e attraverso questa transazione è entrata nel promettente mercato indiano. Lo scorso anno Ferrovial ha rafforzato la sua posizione in due

delle sue più importanti strade a pedaggio negli Stati Uniti: la I-66 in Virginia, dove ha acquistato una quota del 5,7 per cento per 159 milioni di euro, portando la sua partecipazione al 55,7 per cento e la I-77 in North Carolina, dove ha aumentato la sua quota dal 50,1 per cento al 65,1 per cento.

Il governo francese "condona" il debito dell'azienda ferroviaria

Lo Stato francese, ancora una volta, ha dovuto scendere in campo in soccorso di SnCF, l'azienda pubblica del trasporto ferroviario. Dopo un'indiscrezione trapelata sul quotidiano "Les Echos", il ministero dell'Economia ha confermato ieri la cancellazione di altri 10 miliardi di euro di debito dell'azienda il 31 dicembre scorso. L'operazione

era prevista nell'ambito della riforma ferroviaria del 2018 che puntava a ripianare 35 miliardi di euro di debito. L'obiettivo, secondo il testo, era quello di rafforzare "sostanzialmente la struttura finanziaria dell'azienda" e di "migliorare le performance operative". Lo scorso anno Parigi aveva già provveduto a cancellare 25 miliardi di debiti in accordo con l'Unione europea. Per quest'ultima tranche, invece, il ministero ha spiegato che "metterà in atto un meccanismo di 'prestiti specchio' identici tra SnCF Réseau e la Cassa del debito pubblico, al termine del quale lo Stato si sostituirà al SnCF Réseau come debitore". Tuttavia, SnCF è ancora lontana dal risanamento completo della sua situazione debitoria. Gli scioperi di massa del personale dell'azienda avvenuti fra il 2019 e il 2020 contro la riforma del lavoro hanno messo in ginocchio l'operatore pubblico, che in seguito ha dovuto affrontare la crisi del coronavirus e le conseguenti restrizioni. Grazie all'intervento dello Stato, il debito dovrebbe presto scendere a 28 miliardi.

Economia Mondo

Allarme inflazione per l'Argentina Stop all'export di carne "popolare"

Il governo dell'Argentina ha sospeso fino al 31 dicembre del 2023 l'esportazione dei tagli di carne di maggior consumo interno e che costituiscono il menù principale del tradizionale "asado", il piatto nazionale a base proprio di carne. La misura, adottata per contenere il caro vita, è stata introdotta insieme al divieto dell'esportazione che della vendita nel mercato interno da parte dei mattatoi della "media res", letteralmente una "mezza vacca" tagliata longitudinalmente, dalla quale i singoli macellai ricavano i diversi

tagli. L'obiettivo, si legge nel decreto emanato ieri, è duplice. Con la proibizione dell'esportazione dei tagli più popolari si cerca di contenere il prezzo della carne nel mercato interno, mentre la fine della "media res" cerca di modernizzare la commercializzazione e la tracciabilità in origine imponendo la distribuzione di tagli dal peso non superiore ai 32 chilogrammi. In questo modo si mette fine anche ad una delle tipiche immagini dell'Argentina: il carico e scarico di imponenti "media res" da oltre 200 chilo-



grammi dal camion alle spalle del macellaio. L'inflazione a novembre nel Paese è cre-

sciuta del 2,5 per cento, in discesa di un punto rispetto al 3,5 per cento segnato sia a set-

tembre che ad ottobre. Si tratta del minor incremento su mese registrato nel 2021 insieme a quello di agosto. Pur rappresentando un calo significativo, non si tratta di un rallentamento sufficiente a incidere in modo determinante nel raffronto su anno, che si attesta al +51,2 per cento, e su quello relativo al 2021, che accumula un +45,4 per cento. Nella presentazione della legge di Bilancio in Parlamento il ministro dell'Economia, Martin Guzman, ha fissato al 33 per cento il target di inflazione per il 2022.

Prezzi in rialzo e cittadini sfiduciati Corea del Sud in crisi immobiliare

Le transazioni immobiliari in Corea del Sud hanno registrato un crollo di quasi il 43 per cento annuo nel mese di novembre, a causa di una stretta all'emissione di credito e dell'aumento dei tassi di interesse.

Lo certificano i dati ufficiali pubblicati dal governo sudcoreano, secondo cui a novembre sono state effettuate 67.159 transazioni immobiliari, in calo del 42,5 per cento rispetto a novembre 2020. Su base mensile la diminuzione è stata del 10,8 per cento. Le transazioni nell'area della grande Seul, che include anche la città portuale di Incheon e la provincia di Gyeonggi, sono calate

del 35,9 per cento annuo, mentre nel resto del Paese il calo è stato del 46,1 per cento. L'indice dei prezzi al consumo in Corea del Sud ha registrato nel 2021 un incremento senza precedenti da un decennio a questa parte, aggravando l'onere dell'indebitamento delle famiglie. Secondo gli ultimi dati forniti dall'ente di statistica sudcoreano, nel 2021 i prezzi al consumo sono aumentati del 2,5 per cento rispetto al 2020; l'ultimo dato simile risale al 2012, quando l'indice aveva registrato un incremento annuo del 2,2 per cento; da allora, l'indice non si era mai spinto oltre un aumento dell'1,4 per cento. Il dato pre-



occupa soprattutto alla luce del record di indebitamento privato nel Paese. Il debito complessivo delle famiglie ha infatti raggiunto di 1.540 miliardi di dollari nel mese di

settembre. Intanto il clima di fiducia dei consumatori è peggiorato nel mese di dicembre, in risposta al nuovo restringimento delle misure per la prevenzione della pan-

demia decretato dal governo di quel Paese. L'indice composito della fiducia dei consumatori elaborato dalla Banca di Corea è calato a 103,9 punti a dicembre, in calo di 3,7 punti rispetto al mese precedente. Si tratta del primo caso da quattro mesi a questa parte, direttamente connesso alle misure di distanziamento sociale reintrodotta dal governo a seguito del forte aumento della curva dei contagi registrata nelle scorse settimane. Hanno perso terreno anche sotto-indici quali quello relativo alle aspettative riguardo la situazione economica, che ha ceduto otto punti attestandosi a 88.

Ministro delle Finanze della Costa d'Avorio dona riso ai poveri

Il ministro dell'Economia e delle Finanze della Costa d'Avorio, Adama Coulibaly, ha consegnato 15 tonnellate di riso alle popolazioni vulnerabili e indigenti di Dimbokro. Per il prefetto regionale Coulibaly Yahaya "questa donazione è un sostegno del ministro per consentire alle persone più in difficoltà di festeggiare la fine e l'inizio di un nuovo anno con gioia e allegria durante questo periodo di pandemia". Il ministro Adama Coulibaly ha inoltre distribuito kit alimentari composti da riso, pasta, pomodori e olio a centinaia di pazienti e famiglie di neonati dell'ospedale regionale di Dimbokro. Ha anche offerto un pasto nella

sua residenza a personaggi di primo piano della comunità. Il portavoce della delegazione della Camera dei Re e dei Capi Tradizionali, Nanan Kotio, ha elogiato il gesto del ministro, promettendo che la donazione sarà convogliata adeguatamente alle persone destinatarie.

Investimenti esteri Per l'Egitto nel 2021 intese da 10 miliardi

L'Egitto ha firmato accordi di finanziamento agevolato da parte di partner stranieri per sostenere lo sviluppo locale in vari settori per un valore di poco meno di 10 miliardi di euro nel corso del 2021. Lo ha dichiarato il portavoce della presidenza egiziana Bassan Rady in un

comunicato, secondo il quale le esportazioni egiziane hanno registrato un aumento del 27 per cento arrivando a circa 31 miliardi di dollari nel 2021, il maggiore volume di esportazioni nella storia dell'economia egiziana. In occasione di un incontro con il premier Mostafa Madbouly e alcuni ministri, il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi ha discusso dei settori che hanno dato maggiormente impulso alle esportazioni ed ha fatto riferimento in particolare ai prodotti chimici, ai materiali da costruzione e soprattutto all'industria alimentare. Durante l'incontro, Al Sisi ha invitato il governo "a sostenere le esportazioni e attrarre investimenti diretti esteri, sotto la supervisione della Banca centrale" al fine di offrire ulteriore supporto alla crescita economica e alle prospettive di sviluppo dell'Egitto dopo anni di difficoltà acuiti pure dai conflitti interni.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Apple conquista il mercato cinese

Vendite al top: "Merito dei prezzi"

Il colosso statunitense dell'informatica Apple - che lunedì a Wall Street ha raggiunto il livello record di 3mila miliardi di capitalizzazione - si è aggiudicato il primo posto per le vendite di telefonini in Cina per il secondo mese consecutivo, a novembre dell'anno appena trascorso, grazie al successo della serie degli iPhone 13. La notizia è stata resa nota ieri in base alle risultanze delle ricerche di mercato condotte dalla società specializzata Counterpoint Research. Nello specifico, la multinazionale di Cupertino ha raggiunto, nel grande Paese d'Oriente, una quota di mercato pari al 23,6 per cento in novembre, dopo aver surclassato, per entità e portata delle performance di vendita, tutti gli altri produttori di telefoni già un mese prima in misura mai registrata dal 2015. Il suo rivale più agguerrito, Vivo, occupava invece, nel medesimo momento, una quota di mercato del 17,8 per cento. La mossa di Apple di mantenere i prezzi degli iPhone 13 di quest'anno in linea con i modelli del-



l'iPhone 12 si è dunque rivelata un successo per ottenere maggiori consensi i consumatori cinesi, che rappresentano circa un quinto degli acquirenti totali degli iPhone nel mondo. Le vendite di Apple sono così cresciute, infatti, del 15,5 per cento a novembre rispetto al mese precedente, sempre secondo i dati di Counterpoint. Le promozioni della stagione dello shopping cinese che si tengono ogni anno proprio a novembre,

note come "Single's Day", hanno inoltre aiutato le principali piattaforme di e-commerce cinesi a registrare dati da record, con diversi modelli di iPhone, sia nuovi che vecchi, che sono entrati e hanno mantenuto posizioni rilevanti nella top ten degli acquisti giornalieri su una delle più grandi piattaforme di e-commerce cinesi, Jd.com. L'11 novembre scorso, quando è iniziato l'evento del "Single's Day", i prodotti della Mela si

sono segnalati subito per essere fra i più richiesti dalla clientela. Apple adesso sta anche beneficiando dei problemi del suo ex più grande rivale locale in Cina per il mercato degli smartphone di fascia alta, Huawei. Le spedizioni e le vendite dei modelli di telefoni premium di Huawei sono crollate, infatti, da quando la multinazionale è stata colpita dalle sanzioni statunitensi dello scorso anno, con il colosso cinese

che adesso ha chiuso il 2021 con un crollo del fatturato di circa il 29 per cento. Secondo alcuni analisti, però, il primo posto di Apple potrebbe paradossalmente avere vita breve. L'analista di Counterpoint Ethan Qi ritiene che, tra dicembre e gennaio, si dovrebbe arrivare a un "punto di svolta" in quanto i proprietari di iPhone cinesi avranno finito di rinnovare i loro vecchi dispositivi. Pertanto Apple potrebbe tornare dietro a marchi nazionali come Oppo, Vivo e Honor già all'inizio dell'anno appena iniziato. Apple ha mantenuto i prezzi stabili in Cina nonostante i ripetuti avvertimenti dell'amministratore delegato Tim Cook di perdite causate dalle carenze di fornitura per semiconduttori e altri materiali. A settembre, Cook ha affermato che i prezzi sono stati fissati regione per regione in base a una varietà di fattori tra cui costi, concorrenza, condizioni locali e tassi di cambio. Una strategia che, come dimostrano i numeri, ha premiato. Almeno finora.

Vittoria Borelli

E la rivale Huawei riduce il fatturato per le restrizioni Usa

Mentre Apple sorride, la storica concorrente Huawei deve, invece, leccarsi le ferite. La multinazionale ha infatti registrato un crollo del fatturato di quasi un terzo nel 2021, in scia agli effetti delle restrizioni Usa che hanno pesato sulle sue principali linee di business. Nello specifico, i ricavi del colosso cinese sono diminuiti del 29 per cento, a 634 miliardi di yuan, equivalenti a 99 miliardi di dollari, nell'intero anno, segnando un insolito declino per l'azienda tecnologica un tempo in forte espansione. Huawei ha annunciato il calo delle entrate nella consueta lettera di fine anno del presidente, Guo Ping, ai dipendenti. Nella lettera, Guo ha spiegato che gli sforzi dell'azienda per rimodellare la propria attività a seguito delle sanzioni statunitensi "stanno andando sulla buona strada", ma ha avvertito che Huawei dovrà affrontare un altro anno difficile. I risultati sono stati in linea con le previsioni di Huawei, ha con-

tinuato Guo, precisando che i dirigenti avevano stimato in precedenza un probabile calo delle entrate per l'anno. Dopo un lungo periodo di forte crescita, quest'anno Huawei è stata messa a dura prova dai controlli sulle esportazioni statunitensi, che, di fatto, hanno impedito all'azienda di assicurarsi chip e altri componenti essenziali per le proprie attività. L'impatto maggiore si è abbattuto sul suo business degli smartphone, il più grande al mondo per diversi mesi nel 2020, anche durante la pandemia, prima che le vendite si prosciugassero quest'anno a causa delle difficoltà nell'ottenere chip. "Il business degli smartphone di Huawei, che rappresentava circa la metà dei ricavi dell'azienda nel 2020, sta crollando", ha affermato Dan Wang, analista tecnologico di Gavekal Dragonomics. "Anche con sforzi eroici, Huawei non sarà in grado di spostarsi abbastanza rapidamente verso nuove linee di business per

fermare questa emorragia". Il business delle telecomunicazioni 5G di Huawei è stato bloccato in diversi Paesi occidentali a seguito delle pressioni degli Stati Uniti, che considerano le apparecchiature della multinazionale vulnerabili allo spionaggio o alle interruzioni da parte del governo cinese. Guo ha aggiunto che il business delle telecomunicazioni è rimasto stabile nel 2021, mentre il business aziendale, la più piccola unità della società, ha registrato una solida crescita. Il business consumer dell'azienda, infine, ha continuato ad espandersi in nuove aree. Nel frattempo, Huawei si è concentrata su ulteriori ambiti di sviluppo meno dipendenti da catene di approvvigionamento estere e chip di fascia alta, inclusi software, gadget indossabili e automobili. Tuttavia, secondo i dirigenti, "è improbabile che queste nuove aree di business compensino presto il calo delle vendite di smartphone".

Covid

Usa, una valanga di nuovi contagi un milione in poche ore

Una valanga di nuovi casi Covid provocati dalla variante Omicron si abbatte sugli Stati Uniti dopo le festività di fine anno. Nella sola giornata di lunedì i casi di contagio sono stati oltre un milione, il doppio rispetto a quattro giorni fa e il quadruplo in poco più di una settimana. I dati, della Johns Hopkins University, potrebbero tuttavia essere sottostimati, non tenendo conto dei tantissimi americani che ormai si affidano ai test anti Covid fai da te utilizzati in casa. Dall'inizio della pandemia negli Usa i contagi sono oltre 56 milioni e le vittime del virus quasi 830mila. In Florida, uno degli stati Usa meno restrittivi, i contagi sono cresciuti del 948% in due settimane. Intanto in Francia è stata scoperta una nuova variante che presenta 46 mutazioni e viene definita

una 'lontana parente' della mutazione che sta dominando la scena da circa un mese. Finora sono stati identificati 12 casi a cominciare dal paziente zero, un viaggiatore proveniente dal Camerun. "L'abbiamo trovata a inizio dicembre dell'anno scorso in 12 pazienti della città di Forcalquier a un centinaio di chilometri da Marsiglia", ha detto il professor Philippe Colson a capo dell'unità che l'ha scoperta meno di un mese fa, ma "da allora non si è diffusa rapidamente", ha spiegato al Daily Mail. "L'Oms non le ha ancora dato un nome, l'abbiamo chiamata IHU ed è stata depositata sulla rete di condivisione scientifica GISAID con il nome B.1.640.2", ha proseguito, aggiungendo che a oggi in Francia è diffusa principalmente la Omicron. Il timore è che questa possa resistere mag-

giormente ai vaccini o essere ancora più virulenta delle precedenti. Secondo il paper redatto dai ricercatori, ancora non apparso su pubblicazioni scientifiche e diffuso parzialmente dal Daily Mail, la variante presenterebbe la mutazione E484K, associata ad una maggiore resistenza ai vaccini, e la mutazione N501Y - già vista nella variante Alfa - che secondo gli esperti potrebbe favorire una maggiore trasmissibilità. Per certi versi, secondo l'identikit, la nuova variante si presenterebbe come un 'lontano parente' di Omicron. "Le osservazioni mostrano ancora una volta l'imprevedibilità con cui emergono nuove varianti di Sars-CoV-2 e la loro provenienza dall'estero. Testimoniano la difficoltà di controllare il loro ingresso e la loro successiva diffusione", si legge nel paper.

Allarme contagi per i minori In Puglia tanti ricoverati e molti hanno meno di un anno



Sono 16 i bambini ricoverati nell'ospedale Giovanni XXIII di Bari a causa del covid. Il 60% di loro ha meno di un anno e gli altri hanno tra i 6 e i 12 anni. Lo rende noto la struttura sanitaria sui social, precisando che "a inizio dicembre c'era un solo piccolo paziente in Malattie infettive".

"È il dato più alto da inizio pandemia. Nessuno presenta grossi problemi respiratori da trattare con ossigeno, a differenza di alcune gravi polmoniti trattate nei mesi scorsi. I bambini più piccoli vengono sempre ricoverati con un genitore per fornire loro assistenza", dichiara Desiree Caselli, direttrice del reparto di Malattie infettive del pediatrico.

"Il virus - conclude - circola perché i più piccoli non sono vaccinati. Rinnovo l'appello ai genitori, se i bambini sono in età per vaccinarsi lo facciano senza esitazioni".

Bassetti provocatorio con i no vax: "Non vaccinarsi equivale a giocare ad una potenziale roulette russa"



Il direttore della Clinica di malattie infettive del San Martino di Genova, Matteo Bassetti, a "Mattino Cinque News" parla chiaramente di una imminente stretta per chi non è vaccinato: "Credo che sia giusto, perché noi dobbiamo convivere con questo virus, togliendo il più possibile le restrizioni in essere e l'unico modo per farlo nel breve periodo è quello di essere tutti vaccinati o, comunque, protetti dalla infezione più grave". "Con la variante Omicron il virus si diffon-

derà velocemente e le persone non vaccinate si contagieranno, e, ovviamente, rischieranno molto di più dei vaccinati, d'altronde questa è una loro scelta. Noi medici saremo pronti a curarli, come abbiamo fatto sempre" ha spiegato Bassetti che ha aggiunto: "Mi pare, però, evidente che oggi non vaccinarsi vuol dire mettersi a rischio di una potenziale roulette russa. Diciannove volte su venti va bene, una volta su 20 può andare male".

Omicron scatena i contagi perché riesce a bucare i vaccini

La variante Omicron ha una maggiore capacità di eludere i vaccini rispetto alla variante Delta, ma è molto probabile che sia più blanda: è quanto afferma uno studio danese pubblicato la scorsa settimana. Prendendo in esame quasi 12.000 famiglie danesi a metà dicembre, gli scienziati hanno rilevato che Omicron era da 2,7 a 3,7 volte più infettiva della variante Delta tra i danesi vaccinati. Ma non è solo lo studio danese a confermare questa possibilità, nei giorni scorsi c'erano arrivati anche alcuni ricercatori del Sudafrica e le conclusioni erano analoghe.

La ricerca è stata condotta da 'Discovery Health', una delle maggiori assicurazioni sanitarie del Sudafrica, che ha il pregio di aver analizzato 211mila casi positivi con la variante Omicron. La variante sembra bucare i vaccini, in particolare lo studio evidenzia che dopo due dosi di Pfizer-Biontech, il più usato in Sudafrica, la copertura vaccinale contro il contagio e quindi l'infezione scende al 33%, una percentuale molto più

bassa rispetto a tutte le altre varianti indagate fino ad oggi. Il rischio di ospedalizzazione, tuttavia, continua a rimanere alto: "Il 70% di protezione contro le complicanze della malattia". Le conclusioni dello studio sudafricano sembrano analoghe a quello di un altro studio in pre-print inglese, che la scorsa set-

timana anticipava che la soglia di protezione contro il virus, a livello di contagio, si ferma al 40%. Lo studio sudafricano restituisce quindi un dato più negativo ma non è in grado di dare informazioni sull'efficacia della terza dose e la possibilità che questa possa far aumentare la copertura.

Svizzera, contro il Covid si sperimenta un cerotto speciale

Un vaccino contro il Covid-19 in forma di cerotto sarà testato all'Unisanté di Losanna su 26 volontari sani dal 10 gennaio. Secondo i media svizzeri, il vaccino di nuova generazione funziona su un principio diverso dai vaccini attuali e non utilizza l'mRna. Il medicinale mira a indurre l'immunità cellulare piuttosto che la produzione di anticorpi, affidandosi ai linfociti T per eliminare le cellule infette dal virus e impedirne la riproduzione. "Si tratta di un vaccino complementare ad altri vaccini già esistenti, e non intende sostituirli", ha detto Alix Miauton, a capo della sperimentazione clinica. "L'obiettivo della sperimentazione - ha spiegato - è determinare se il vaccino sia sicuro e non induca gravi effetti collaterali". Ciascuno dei 26 volontari sarà seguito per 6 mesi, e nella prima fase il medicinale non avrà ancora la forma di cerotto ma sarà somministrato utilizzando micro-ago di meno di un millimetro. I primi risultati saranno disponibili entro giugno; se gli studi clinici di fase 1, 2 e 3 daranno risultati soddisfacenti, il vaccino definitivo sarà poi disponibile non prima del 2025.

Siaarti interviene su consenso alle cure e rifiuto dei trattamenti medici

Con un testo pubblicato sul suo portale - *Pandemia e rifiuto dei trattamenti di supporto vitale* - la Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione Terapia Intensiva-SIAARTI ha sentito la necessità di richiamare alcuni elementi di carattere generale riguardanti il consenso alle cure e il relativo percorso decisionale riferiti all'attuale fase della pandemia da Sars-Cov-2. Il testo si inserisce in una fase che registra un rapido incremento dei ricoveri ospedalieri e nelle Terapie Intensive del nostro Paese, ma anche ai "casi di pazienti con quadri clinici severi correlati a Covid-19 che rifiutano il ricovero in Terapia Intensiva e/o di sottoporsi a trattamenti di supporto vitale giudicati utili e appropriati dai curanti". Nel testo pubblicato da SIAARTI si richiamano "alcuni elementi di carattere generale riguardanti il consenso alle cure e il relativo percorso decisionale", in preciso riferimento al Codice di Deontologia Medica che sottolinea che "nessun trattamento sanitario può essere imposto a chicchessia, anche se il trattamento diagnostico o

terapeutico proposto sia per lui/lei un trattamento 'salva vita'. Anche sotto il profilo etico, non è possibile ipotizzare condotte differenti". Scrive la Società scientifica: "Pur consapevoli delle circostanze (elevato carico di lavoro, tempi decisionali ridotti, forte pressione ambientale, ecc), la relazione con il paziente non può ridursi ad avere le caratteristiche di un atto di tipo meramente burocratico, cioè una semplice "presa d'atto" della volontà del paziente, quale che essa sia e quali che siano le sue motivazioni. La tensione per offrire chance di vita e di salute, sempre orientata a valutare con attenzione la proporzionalità delle cure, richiede a tutti noi lo sforzo di spiegare e motivare: 1) per tempo; 2) con la massima attenzione e rispetto; 3) in modo chiaro, veritiero e documentato e, se le circostanze lo consentono; 4) con ragionevole insistenza e in modo ripetuto, l'indicazione e l'utilità dell'impiego di trattamenti di supporto vitale (ivi compresa, se clinicamente appropriata, la ventilazione invasiva)". Queste considerazioni appa-



rentemente ovvie, sono per SIAARTI le tappe obbligate del processo decisionale e "sono parte integrante del percorso clinico del paziente. Come tali, tutte le fasi, le motivazioni e le decisioni relative al consenso a trattamenti diagnostico-terapeutici (compresi quelli di supporto vitale) o al loro rifiuto devono essere documentati di volta in volta nella cartella clinica". Laddove - sottolinea la Società scientifica - gli operatori sanitari si trovano ad avere a che fare con persone appartenenti al cosiddetto mondo "negazionista" o "no-vax", il personale sanitario di terapia intensiva non deve mai venir meno un atteggiamento rispettoso e "non giudicante",

anche se questo rappresenta "oggettivamente un aspetto gravoso e doloroso per i medici e per gli infermieri". Conclude SIAARTI: "Per quanto le circostanze possano essere difficili e faticose, al rifiuto ripetuto e ostinato del paziente non deve far seguito il suo "abbandono". Deve piuttosto essergli sempre garantito un adeguato livello di cure e, qualora necessario, la loro rimodulazione in chiave palliativa. Commentando questo testo il presidente SIAARTI, prof. Antonino Giarratano, ha inoltre dichiarato: "Le tematiche correlate alla prioritaria tutela della salute e della autodeterminazione del paziente non prestare il proprio consenso o come in que-

sto caso nel rifiutarlo a trattamenti e interventi terapeutici spesso salvavita, devono porre all'attenzione di tutti, e la Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione Terapia Intensiva-SIAARTI in tal senso vuole sottolinearlo, il tema del Burnout professionale, cioè di quella 'usura psicologica' che in questi ultimi mesi è cresciuta in modo esponenziale tra gli Anestesisti Rianimatori che nelle Terapie Intensive italiane hanno affrontato la pandemia così carica di sofferenza e morte". Alla "usura professionale" - conclude Giarratano - che fa parte della professione, si è infatti aggiunta una "usura da negazione della correttezza del proprio ruolo e competenza messa in atto durante il periodo pandemico spesso con minacce anche di azioni legali, una criticità inattesa e gravissima che rischia di creare un pericoloso vulnus tra paziente e medico, rischiando di determinare l'allontanamento anche dei giovani da una professione che oggi e ancor più domani necessiterà invece di crescente impegno".

Tampone selvaggio rischia di far collassare il sistema sanitario. Cavaliere (Sifo): "Il green pass non può essere trasformato in un lasciapassare"

"E' una follia sanitaria": così Arturo Cavaliere, presidente della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO, commenta la situazione creata con il grande afflusso di persone che cercano di eseguire il tampone antigenico. File ovunque: dai Drive in delle Asl alle Farmacie Private che hanno aderito alla campagna. Ne consegue un sistema che nel suo insieme rischia il collasso. "Riteniamo che aver trasformato il Green Pass da tampone in un lasciapassare per le vacanze, per la settimana bianca e per i cenoni, sia una scorciatoia che ha poco a che fare con la tutela della salute.

Tante persone si sentono leghittimate a recarsi ai 'drive in sanitari' sollecitando i propri MMG oberati da migliaia di chiamate con sintomi spesso difficili da riscontrare - a volte anche senza aver prenotato - rischiando di fare esplodere sia il sistema organizzativo che il sistema del tracciamento del virus. Questo si traduce in un rischio di collasso per il sistema stesso e per gli operatori sanitari". Con un incremento di tamponi che ha fatto segnare un raddoppio di prestazioni nel periodo natalizio, gli approvvigionamenti si stanno facendo complessi, e pertanto - precisa Cavaliere - "in questi giorni è davvero impossibile stimare i fabbisogni nazionali



e regionali per i prossimi mesi, sia di tamponi che dei reagenti necessari per processarli. Purtroppo sappiamo che di fronte a queste criticità

il sistema delle forniture reagirà con possibili carenze oppure con un aumento dei costi". Per SIFO il messaggio finale potrebbe essere drastico:

"Bisognerebbe abolire da subito questa distorsione culturale e sociale del green pass da tampone, che per fortuna riteniamo sia una criticità prettamente vacanziera". Il Presidente SIFO ricorda in conclusione che il tampone deve essere dedicato solo a chi ne ha realmente bisogno - in particolare i soggetti fragili e le persone che sono entrate in contatto con soggetti positivi o con dei sintomi ben chiari o per fine quarantena: "Sarebbe opportuno modificare le regole e renderle

chiare prima che l'intero SSN inizi a sventolare bandiera bianca, senza pertanto proseguire - come stanno facendo alcune Regioni - nell'aumento dell'offerta sanitaria di orario ai drive in, per poi trovarsi di fronte a file senza controllo con richieste di prestazioni inappropriate. Speriamo quindi, e su questo richiamiamo l'attenzione delle Istituzioni, che si giunga in tempi brevissimi ad una gestione meno selvaggia del sistema dei tamponi, ritornando - nei giorni immediatamente successivi al Capodanno - ad una gestione ordinata e non utilitaristica dei test, tornando a porre l'attenzione di tutti gli italiani sulla necessità vaccinale".

Usa, Gb, Francia, Cina e Russia per un futuro senza armi nucleari

"Affermiamo che una guerra nucleare non può essere vinta e non dovrà mai essere combattuta". E' questa la promessa dei cinque grandi della Terra che, in una rara dichiarazione congiunta, riaffermano il famoso e solenne impegno pronunciato da Ronald Reagan e Michail Gorbaciov nel 1985, quando i due leader posero fine alla Guerra Fredda gettando le basi per il ridimensionamento degli arsenali di Usa e dell'allora Unione sovietica. La dichiarazione arriva in un momento molto delicato, con le tensioni crescenti tra Casa Bianca e Cremlino per la crisi al confine est dell'Ucraina e con le preoccupazioni di Washington per le mire espansionistiche sempre più esplicite di Pechino, a partire dalla minaccia che pesa su Taiwan.

A firmarla sono i membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: Usa, Francia, Regno Unito, Russia e Cina, gettando un seme di distensione tra le potenze. I cinque grandi si impegnano così a "prevenire l'ulteriore diffusione" delle armi nucleari e di distruzione di massa in vista della conferenza sul Trattato di non proliferazione. Gli incontri si sarebbero dovuti svolgere a New York questo mese, ma i vertici del Palazzo di Vetro hanno deciso di rinviare l'appuntamento a data da destinarsi per motivi di sicurezza legati alla pandemia. Il trattato è quello del



1970, a cui aderirono 191 Paesi, ed esteso a tempo indeterminato nel 1995. Aderendo, gli Stati senza armi nucleari si impegnano a non costruirle, e in cambio le grandi potenze si impegnarono per un graduale disarmo.

Nella realtà india, Pakistan e Corea del Nord hanno esplicitamente ammesso di possedere o aver testato armi nucleari, mentre Israele sarebbe in possesso di almeno 200 bombe atomiche pur non

avendolo mai confermato. L'obiettivo, scrivono i cinque membri permanenti, resta quello di "un mondo libero dalle armi nucleari". E, "considerate le conseguenze che provocherebbe l'impiego di armi nucleari, affermiamo anche che queste, fin quando esistono, devono servire solo a scopi difensivi, di dissuasione e di prevenzione della guerra. Siamo fermamente convinti della necessità di prevenire la proliferazione di queste armi".

Occlusione intestinale, ricovero d'urgenza per il presidente del Brasile Bolsonaro

Il presidente Bolsonaro si trovava a Sud del Brasile, nello stato di Santa Caterina, quando i forti dolori addominali gli hanno impedito di proseguire le vacanze. Poi la chiamata al suo medico personale, anche lui in ferie, e il ricovero d'urgenza all'ospedale Vila Nova Star di San Paolo alle prime luci del mattino. Per l'equipe medica che lo sta curando potrebbe trattarsi di una nuova ostruzione intestinale.



La Segreteria speciale per la comunicazione della Presidenza della Repubblica ha affermato che il presidente Jair Bolsonaro "sta bene" e che maggiori dettagli sul suo stato di salute saranno rilasciati in un bollettino medico. Per il capo di stato non si tratta del primo ricovero per occlusione intestinale. Il suo stato di salute è sotto stretto controllo dal giorno in cui fu accoltellato nel 2018, durante la campagna elettorale. Da

quando subì quell'attentato a oggi, Bolsonaro si è dovuto sottoporre a ben quattro interventi chirurgici. A eseguirli personalmente sempre il dottor Antonio Luiz Macedo, assente durante quest'ultima emergenza perché in vacanza alle Bahamas. Il chirurgo, però, pare si stia già dirigendo verso il Brasile per seguire il caso da vicino pur scongiurando per il momento un altro intervento chirurgico - riferisce il portale di notizie G1.

Droni attaccano postazioni americane in Iraq. Abbattuti dalle difese Usa

Le forze americane sono state attaccate da due droni nel giorno del secondo anniversario dell'uccisione del generale iraniano Qassem Soleimani. Lo rende noto l'agenzia BasNews. Secondo i funzionari iracheni e della coalizione internazionale contro l'Isis a guida Usa i droni sono stati abbattuti dal

sistema di difesa C-Ram. Secondo funzionari americani, piccoli droni esplosivi sono stati attivati almeno tre volte negli ultimi mesi per schiantarsi contro obiettivi sulle basi irachene. Le basi attaccate includevano quelle che ospitavano le unità della CIA e delle operazioni speciali degli Stati Uniti. I funzionari

hanno detto al NYT che i droni utilizzati negli attacchi erano stati parzialmente recuperati, e che l'analisi ha mostrato che erano "prodotti in Iran o con tecnologia fornita dall'Iran". Secondo il quotidiano, l'Iran sta esercitando pressioni sugli Stati Uniti nella regione nella speranza che Washington ritiri le sanzioni economiche

contro Teheran. Queste ultime sono state reintegrate dall'allora presidente degli Stati Uniti Donald Trump nel maggio 2018 dopo aver annunciato il ritiro unilaterale di Washington dal Piano d'azione congiunto globale JPOCA, noto anche come accordo sul nucleare iraniano del 2015.

ELPAL CONSULTING
 IL MIGLIOR GESTORE PER IL TUO BUSINESS
 IL TUO BUSINESS È LA NOSTRA PASSIONE
 2019 QUALITÀ E INNOVAZIONE
 PERSONE, MACCHINE E PROCESSI
 Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Commerciale Nazionale
 CreareCom è l'agenzia globale italiana leader del settore e si diffonde in ogni zona di tutte le località del mondo dell'energia, dal proprietario all'azienda affiliata. In un'ufficio Green. Il rivoluzionario GreenCom.
 Segui CreareCom le parti del gruppo "CreareCom 360"

Caffetteria Doria
 Coffee BREAK
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Accordo di Ater Roma e Ares 118 per l'apertura di due nuovi presidi sanitari

Ater Roma in soccorso dell'Ares 118. Su proposta dell'assessore Massimiliano Valeriani, in collaborazione con l'assessorato alla Sanità, la Giunta regionale ha approvato questa mattina l'accordo fra Ater e Ares 118 per la disponibilità di due locali non residenziali. In particolare, l'azienda regionale per l'emergenza sanitaria potrà disporre di due immobili a canone calmierato in via Val Melaina nel Municipio III e in via Monte Silvano nel Municipio IV, dove svolgere le proprie attività. La richiesta dell'Ares

118 segue le indicazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che prevede il rafforzamento dell'assistenza sanitaria e della rete territoriale, insieme alla rigenerazione di aree urbane degradate, alla rivitalizzazione del tessuto economico, con attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona, e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture, anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in aree efficienti, sostenibili e produttive. "La collaborazione fra Ater Roma



e Ares 118 rappresenta una preziosa opportunità e assume una notevole rilevanza sociale e sanitaria: recuperare locali in

disuso e portare nuovi presidi di assistenza nelle periferie della città vuol dire anche favorire il processo di riqualifi-

cazione urbana e la riduzione del divario dei servizi alla persona nei diversi territori", dichiara Massimiliano Valeriani, assessore regionale all'Urbanistica e alle Politiche abitative. "Con questa intesa sarà possibile ampliare ulteriormente la rete dell'Ares 118 per rendere ancora più capillare la sua presenza nella città di Roma, soprattutto in quei municipi periferici dove è importante garantire presidi e servizi sanitari di qualità ed efficienza", aggiunge Alessio D'Amato, assessore regionale alla Sanità.

Imprese del mare, dalla Regione Lazio 1,5 milioni di euro



"La Regione Lazio ha stanziato più di un milione e mezzo di euro per le imprese del mare del territorio. Un'ottima notizia per aiutare la ripartenza di un settore fortemente colpito dalla crisi nata con l'arrivo della pandemia. Il Porto di Civitavecchia, per esempio, sotto il Covid ha

visto calare il fatturato del 70%. Un calo drammatico. Con questi fondi si lavora per facilitare la ripartenza delle oltre 37mila imprese del mare della nostra regione". Lo afferma Bruno Astorre, membro della Commissione Lavori pubblici in Senato e Segretario Pd Lazio.

L'appello di Alessio D'Amato alle famiglie: "Vaccinate i vostri figli, date retta ai pediatri"

"Desidero rivolgere un invito alle famiglie per la vaccinazione dei loro figli e prenotare subito senza aspettare, date retta all'appello dei pediatri del Lazio". Così l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, fa suo l'appello promosso dai pediatri del Lazio. "Il vaccino è l'unico strumento disponibile per arginare questa situazione che sta diventando sempre più impegnativa per i bambini, i ragazzi e le famiglie e anche per evitare gli effetti a lungo termine del Covid.

I bambini devono tornare al più presto ad una vita normale, andando a scuola, praticando attività sportive e giocando con gli altri bambini, per questo è fondamentale la vaccinazione. Questo - dice - è l'appello che ho ricevuto dai rappresentanti della pediatria del Lazio e che desidero condividere.

Nel Lazio nella fascia 5-11 anni abbiamo superato le 45 mila somministrazioni pari al 12% e nella fascia 12-19 anni siamo



all'80% in seconda dose. Serve una accelerazione nella vaccinazione, i pediatri sono a disposizione delle famiglie per qualsiasi dubbio o incertezza".

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

amicityv

GARI TV

CONFIMPRESITALIA
CONFIMPRESITALIA
Con Imprese Italia la Confedimprese Italiana della Marche, Puglia e Basilicata ha creato Confimpresitalia, un'associazione di imprese e professionisti con un unico scopo: rappresentare

Roma

Federazione italiana superamento dell'handicap per la co-programmazione delle attività sociali e l'Osservatorio cittadino sui diritti nella Capitale

“Apprendiamo con favore l'idea di modificare l'infelice Regolamento della Consulta Cittadina di Roma delle persone con disabilità e delle loro famiglie, che escludeva le organizzazioni rappresentative del mondo della disabilità.

Un regolamento figlio dell'avversione ai corpi intermedi espresso dalla precedente amministrazione”. Lo afferma la Fish, (Federazione italiana per il superamento dell'handicap) che aggiunge: “finalmente si va nella direzione di qualificare la presenza ed il coinvolgimento del mondo associativo da ormai molti anni impegnato nella tutela e promozione dei diritti civili fondamentali”. Si dichiara, quindi, apprezzamento “per il cambio di rotta annunciato da parte del nuovo governo



della città” e si si chiede che Roma Capitale “si doti con urgenza anche di un Osservatorio cittadino sui diritti delle persone con disabilità sulla scorta di quello esistente a livello nazionale, con la presenza delle altre forze sociali della città, quali il Terzo Settore, le organizzazioni sindacali, le rappresentanze delle imprese, delle ASL, e gli altri

attori, in modo da affrontare in maniera inclusiva il tema dei diritti”. “Sollecitiamo - conclude la Fish - con urgenza la presentazione di una nuova proposta che sappia cogliere le esigenze di partecipazione e rappresentatività di un mondo già pesantemente colpito dalla situazione di emergenza sanitaria”.

Consegna di Poste Italiane di 4.000 dosi di vaccino all'ospedale dei Castelli, allo Spallanzani e al Gemelli



Poste Italiane è di nuovo impegnata nella distribuzione dei vaccini a Roma e provincia. Infatti, SDA Express Courier, società del Gruppo Poste, ha in programma per mercoledì 5 gennaio la consegna di 4000 dosi del vaccino Moderna destinate all'Ospedale dei Castelli di Ariccia. A Roma, i furgoni SDA faranno tappa anche agli Ospedali Lazzaro Spallanzani e Policlinico Gemelli, per recapitare ulteriori 21.000 dosi. Su tutto il territorio nazionale, 35 furgoni speciali della flotta di SDA Express Courier saranno in consegna per recapitare, per conto del Commissariato per l'Emergenza Sanitaria, 629.700 dosi del vaccino Moderna. Oltre al Lazio, i mezzi SDA, in collaborazione con Esercito Italiano, Carabinieri, Marina Militare e Aeronautica Militare, faranno tappa in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, provincia autonoma di Trento, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

Tor Bella Monaca, nuova stretta dei Carabinieri con arresti, denunce e sequestri di droga

Nelle ultime 24 ore, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno eseguito una serie di controlli mirati a contrastare ogni forma di illegalità e degrado nel quartiere. Si comunica, nel rispetto dei diritti degli indagati (da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase

del procedimento - indagini preliminari - fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito che, i Carabinieri hanno arrestato un ragazzo di 18 anni, romano, per detenzione ai fini di spaccio

di sostanze stupefacenti. Il giovane è stato notato mentre si aggirava con fare sospetto in via dell'Archeologia ed è stato fermato dai Carabinieri per una verifica, nel corso della quale è stato trovato in possesso di 32 involucri contenenti cocaina per un peso complessivo di oltre 21 g. e di



60 euro ritenuti provento di attività illecita. L'arrestato è stato portato in caserma, in attesa del rito direttissimo. Nell'ambito dello stesso dispositivo di controllo scattato in via dell'Archeologia, è stato sorpreso dai Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca anche un romano di 49 anni, in atto sottoposto agli arresti domiciliari per pregressi reati inerenti gli stupefacenti, che è stato arrestato per evasione. La stessa contestazione è stata mossa ad altre 2 per-

sona: un romano di 43 anni, anche lui agli arresti domiciliari, rintracciato in via Amico Aspertini mentre stava passeggiando in strada senza alcuna autorizzazione e un romano di 34 anni, sottoposto alla detenzione domiciliare e trovato senza giustificato motivo fuori dalla sua abitazione. Gli evasi sono stati nuovamente arrestati e riportati nelle rispettive abitazioni, dove sono stati posti, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, agli arresti domiciliari.

Afferra il tablet per le ordinazioni dalle mani del cameriere di un ristorante a Fontana di Trevi, intercettato e arrestato dai Militari

Si comunica, nel rispetto dei diritti degli indagati (da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase del procedimento - indagini preliminari - fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) e al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito che, i Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno arrestato, in flagranza di reato, un cittadino tunisino di 41 anni, nella Capitale senza fissa dimora, con l'accusa di furto aggravato. L'uomo è stato notato dai militari, in servizio

di controllo del territorio, nel primo pomeriggio di ieri mentre, approfittando di un momento di distrazione della cameriera di un ristorante ubicato a pochi passi da Fontana di Trevi, si stava allontanando con il tablet utilizzato dal personale dell'esercizio per annotare le ordinazioni dei clienti. Dopo pochi passi, l'indagato è stato fermato dai Carabinieri, che hanno recuperato e restituito il dispositivo al responsabile del ristorante. Il 41enne è stato portato in caserma, dove rimane a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in attesa del rito direttissimo.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032